

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



PASQUA DI RESURREZIONE DEL SIGNORE (ANNO A)

9 aprile 2023

Vangelo della Messa del Giorno

Gv 20, 1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro

e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti, non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

La Risurrezione del Signore non solo è l'evento centrale della liturgia cristiana ma è anche il fatto che dà un senso a tutta la storia dell'umanità. L'unico atteggiamento possibile, quando ci si imbatte in un avvenimento di questa portata, è quello di stupore, accompagnato dalla consapevolezza che nulla di ciò che fino a quel momento appariva "normale" potrà più essere considerato nello stesso modo. Perfino la morte, che è l'unica realtà che accomuna tutti gli esseri viventi e che, quindi, come tale, si può considerare il fatto più "normale" in assoluto, in questo giorno santo non è più tale.

Lo stupore è proprio ciò che si respira nel brano di Vangelo della liturgia di questa Domenica di Pasqua. Vediamo come si comportano i vari personaggi del brano. Il primo di essi, Maria di Màgdala, che due giorni prima, ai piedi della Croce, aveva assistito alla Morte del Signore e alla Sua sepoltura, va al sepolcro e lì trova una tomba vuota. La sorpresa è grande e non può fare altro che correre a raccontare la cosa agli Apostoli. Maria deve condividere questo suo stupore.

Anche gli Apostoli sono stupefatti dal racconto di Maria e, come probabilmente avrebbe fatto ognuno di noi, vogliono vedere di persona se il sepolcro era davvero vuoto. Una volta arrivati lì, reagiscono in modo diverso. Pietro arriva per primo ma la sorpresa è così grande che riesce solo a chinarsi e a guardare, poi rimane come paralizzato fuori dalla tomba. L'altro discepolo, è più lento di Pietro, ma, quando arriva, entra subito nel sepolcro e, anche lui, non crede ai suoi occhi.

Alla fine, però, allo stupore subentra la Fede: Pietro, infatti, pur entrando nel sepolcro per ultimo, fu il primo che "vide e credette". Quel tempo trascorso fuori dal sepolcro, come paralizzato da ciò che vedeva, è servito a far emergere in lui la consapevolezza che l'unica risposta possibile a quel fatto inspiegabile è che Gesù è davvero Risorto, come aveva predetto e come era già stato annunciato nelle Scritture.

In questo brano c'è anche un particolare che indica come la Risurrezione sia, di fatto, una nuova creazione: i teli posati ordinatamente nel sepolcro e il sudario avvolto a parte. Nel racconto della Genesi, tutto ciò che è "opposto" a Dio (il caos prima della creazione e il peccato subito dopo) è disordine e tenebra, mentre l'opera di Dio è sempre ordine e luce: la Risurrezione, di fatto, mette di nuovo ordine laddove il peccato aveva portato il caos e, in essa, la vita sconfigge definitivamente la morte, che, come dice San Paolo ai Corinzi, è il "pungiglione" del peccato.

In quale degli atteggiamenti stupiti di Maria, Pietro e Giovanni ci riconosciamo di più, di fronte alla Risurrezione di Gesù? Siamo capaci anche noi di passare dallo stupore alla Fede, come Pietro? Sentiamo anche noi l'urgenza di annunciare che Gesù è risorto, come ha fatto Maria vedendo il sepolcro vuoto?

PREGHIERA

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo Figlio unigenito, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la risurrezione del Signore, di rinascere nella luce della vita, rinnovati dal tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.